



INDICE



pag.

PARTE PRIMA L'ORDINAMENTO DEI BENI CULTURALI

Diego Vaiano

CAPITOLO I

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

- | | |
|---|----|
| 1. Il diritto pubblico dei beni culturali. Introduzione generale | 3 |
| 2. Il nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio e gli interessi pubblici sottesi alla complessiva disciplina giuridica della materia | 8 |
| 3. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ed i soggetti tenuti ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di “preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio” e di “promuovere lo sviluppo della cultura”. Primi cenni alla ripartizione di competenze tra Stato, Regioni ed enti pubblici territoriali minori | 11 |
| 4. Le attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale, l'insufficienza di una loro distinzione meramente finalistica e la necessità di un'integrazione del criterio di differenziazione con il riferimento alla natura delle competenze esercitate dalla pubblica amministrazione. Premesse generali e rinvio ai Capitoli terzo e sesto | 17 |
| <i>Riferimenti bibliografici</i> | 25 |

CAPITOLO II I BENI CULTURALI

- | | |
|---|----|
| 1. I beni culturali nell'art. 10 del Codice e la caratteristica della loro tipicità | 27 |
|---|----|

	<i>pag.</i>
2. Le tipologie di beni dichiarabili di interesse culturale e la necessità di una preliminare distinzione tra beni culturali di proprietà pubblica e beni culturali di proprietà privata	29
3. <i>Segue</i> : analisi delle categorie di beni individuate nell'art. 10	31
4. La caratteristica della materialità dei beni culturali ed il problema della tutela dei beni immateriali e delle attività culturali	36
5. Le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela di cui all'art. 11	41
6. I beni culturali di interesse religioso	42
<i>Riferimenti bibliografici</i>	46

CAPITOLO III

LA TUTELA DEI BENI CULTURALI

1. L'azione pubblica di tutela ed i provvedimenti amministrativi che ne costituiscono espressione: <i>a</i>) la dichiarazione dell'interesse culturale di un bene prevista dagli artt. 13 ss. ed i suoi effetti giuridici	47
2. In particolare: le fasi del procedimento amministrativo di cui agli artt. 14 e 15. Richiamo di nozioni generali	51
3. In particolare: la tutela dei destinatari del provvedimento: il ricorso amministrativo previsto dall'art. 17 ed il ricorso giurisdizionale per motivi di legittimità. Richiamo di nozioni generali	56
4. I provvedimenti amministrativi di tutela: <i>b</i>) le prescrizioni di tutela indiretta (c.d. vincolo indiretto) di cui agli artt. 45 ss.	60
5. I provvedimenti amministrativi di tutela: <i>c</i>) l'espropriazione di beni culturali di cui agli artt. 95 ss. ed il problema dell'indennizzabilità delle limitazioni all'esercizio delle facoltà inerenti al diritto di proprietà discendenti dalla dichiarazione dell'interesse culturale del bene	64
6. I provvedimenti amministrativi di tutela: <i>d</i>) le autorizzazioni allo svolgimento di attività relative ai beni dichiarati di interesse culturale, con particolare riferimento alla disciplina giuridica degli interventi conservativi di cui all'art. 29, tra interventi volontari autorizzati ed interventi coattivi imposti	70
<i>Riferimenti bibliografici</i>	77

CAPITOLO IV

I BENI CULTURALI DI PROPRIETÀ PUBBLICA

1. Il regime giuridico dei beni di proprietà pubblica: richiamo di nozioni generali. I beni demaniali, i beni patrimoniali indisponibili, i beni patrimoniali disponibili: caratteristiche del loro regime giuridico, con particolare riguardo al problema della loro alienabilità ed utilizzabilità a titolo particolare da parte di terzi	79
---	----

	<i>pag.</i>
2. L'art. 12 del Codice ed il procedimento di verifica dell'interesse culturale delle cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti territoriali nonché ad ogni altro ente od istituto pubblico e gli effetti giuridici dell'eventuale esito negativo della verifica	82
3. Il nuovo regime giuridico dei beni del demanio culturale di cui agli artt. 53 ss.: i beni assolutamente inalienabili indicati all'art. 54, e quelli soggetti alla possibilità di autorizzazione all'alienazione <i>ex</i> artt. 56 e 57. La necessaria permanenza del regime di tutela	85
4. L'uso dei beni del demanio culturale da parte della collettività: l'uso generale e speciale, conforme all'ordinaria destinazione del bene; e l'uso eccezionale od individuale del bene culturale da parte di un singolo richiedente, legittimato da un provvedimento di concessione, per finalità compatibili con la destinazione ordinaria del bene	88
5. La disciplina dei beni e della ricerca archeologica	91
<i>Riferimenti bibliografici</i>	93

CAPITOLO V

LA CIRCOLAZIONE GIURIDICA DEI BENI CULTURALI

1. L'obbligo di denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali stabilito dall'art. 59 del Codice	95
2. L'esercizio del diritto di prelazione <i>ex</i> artt. 60 ss.	101
3. La circolazione dei beni culturali in ambito internazionale e comunitario. In particolare: <i>a</i>) l'uscita definitiva dal territorio nazionale ed il divieto assoluto di esportazione di beni culturali	104
4. <i>Segue: b</i>) l'attestato di libera circolazione e gli effetti del suo diniego	109
5. <i>Segue: c</i>) l'acquisto coattivo all'esportazione	112
6. L'uscita temporanea dei beni culturali	113
7. L'esportazione dei beni culturali verso Paesi extracomunitari e l'azione di restituzione di beni culturali illecitamente usciti dal territorio di uno Stato membro dell'Unione europea	114
<i>Riferimenti bibliografici</i>	117

CAPITOLO VI

LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

1. La nozione giuridica della valorizzazione dei beni culturali e le ragioni della sua concreta emersione ed affermazione nell'ordinamento: <i>a</i>) la ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e gli enti territoriali minori dopo la riforma costituzionale del 2001. Gli artt. 7, 102 e 112 del Codice e le soluzioni offerte sul punto dalla giurisprudenza costituzionale	119
---	-----

	<i>pag.</i>
2. In particolare: il principio dell'accordo tra gli enti pubblici territoriali quale strumento di coordinamento e quale modalità di concreta gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali affidate alla rispettiva competenza di ciascuno di tali enti	123
3. Le ragioni della concreta emersione ed affermazione nell'ordinamento della nozione giuridica della valorizzazione dei beni culturali: <i>segue: b)</i> il coinvolgimento dei soggetti privati nelle attività finalizzate alla costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali finalizzate a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso	125
4. Le forme di gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica nel nuovo art. 115, come modificato dal d.lgs. n. 156/2006: la gestione diretta e la gestione indiretta tramite concessione a terzi	130
5. I servizi per il pubblico di cui all'art. 117	139
6. Le altre attività di valorizzazione: la promozione delle attività di studio e ricerca e la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole <i>ex artt.</i> 118 e 119; la sponsorizzazione di beni culturali <i>ex art.</i> 120; gli accordi con le fondazioni bancarie <i>ex art.</i> 121	142
<i>Riferimenti bibliografici</i>	147

CAPITOLO VII

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
E PER IL TURISMO

1. La tradizionale organizzazione dei Ministeri e la distinzione tra organi dell'amministrazione centrale ed organi dell'amministrazione locale o periferica dello Stato: richiamo dell'evoluzione legislativa, dall'istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali al nuovo regolamento di organizzazione di cui al d.p.c.m. n. 171/2014, come modificato dal d.p.c.m. n. 238 del 2017 e integrato dal d.m. 23 gennaio 2016	149
2. <i>Segue:</i> in particolare: le competenze delle Direzioni generali Archeologia, belle arti e paesaggio e Musei ed il ruolo di con il coordinamento del Segretario generale	154
3. Gli organi consultivi centrali: il Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici ed i Comitati tecnico-scientifici	156
4. Gli Istituti centrali, gli Istituti dotati di autonomia speciale e gli Istituti e musei di rilevante interesse nazionale	157

	<i>pag.</i>
5. Gli organi dell'amministrazione periferica dello Stato: in particolare, i Segretariati regionali e la Commissione regionale per il patrimonio culturale, le Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, i Poli museali regionali, i Musei	158
6. I rapporti organizzativi interorganici: il rapporto di direzione ed indirizzo intercorrente tra il Ministro ed i vertici dell'apparato burocratico; il rapporto di gerarchia; il rapporto di delega di funzioni	161
<i>Riferimenti bibliografici</i>	163

CAPITOLO VIII

LA TUTELA PENALE DEI BENI CULTURALI

1. Il diritto penale ed il concetto di reato: richiamo di nozioni generali. Reati di danno e reati di pericolo; delitti e contravvenzioni; illeciti penali ed illeciti amministrativi	165
2. I delitti previsti in materia di tutela dei beni culturali dagli artt. 173, 174, 176 e 178 del Codice	168
3. Le contravvenzioni previste dagli artt. 169-172 e 175 del Codice	172
<i>Riferimenti bibliografici</i>	175

PARTE SECONDA

L'ORDINAMENTO DEI BENI PAESAGGISTICI

Alessandro Crosetti

CAPITOLO I

LA NOZIONE GIURIDICA DEL PAESAGGIO E LE SUE VALENZE

1. La nozione giuridica del paesaggio: profili evolutivi	179
2. I soggetti e l'organizzazione amministrativa del paesaggio	182
3. La Convenzione europea sul paesaggio	186
4. Paesaggio e ambiente tra tutela e valorizzazione nel Titolo V della Costituzione	189
5. La cooperazione tra amministrazioni pubbliche nazionali ed internazionali	192
6. I beni paesaggistici e le diverse tipologie	194
7. Le c.d. bellezze naturali: individue e di insieme	195
8. Gli ambiti territoriali e le aree tutelate per legge	197
9. Le tipologie di architettura rurale	199
<i>Riferimenti bibliografici</i>	203

CAPITOLO II
L'INDIVIDUAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI

1. La valutazione paesistica e l'interesse pubblico	215
2. Il procedimento di individuazione: la fase della proposta e la sua valenza endoprocedimentale	219
3. Ruolo e funzioni delle commissioni provinciali nel procedimento individuativo	220
4. La fase della partecipazione	223
5. La fase della dichiarazione e di conoscenza e relativi effetti	225
6. Natura dei vincoli paesaggistici e problemi di indennizzabilità	226
7. I provvedimenti ministeriali concorrenti e sostitutivi	228
<i>Riferimenti bibliografici</i>	229

CAPITOLO III
CONTROLLO E GESTIONE DEI BENI SOGGETTI A TUTELA

1. L'autorizzazione paesaggistica: natura e funzioni	239
2. Il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica	241
3. <i>Segue</i> : delegabilità	247
4. Il procedimento autorizzativo semplificato per gli interventi di lieve entità	249
5. Efficacia delle autorizzazioni paesistiche e regime delle impugnative	252
6. Interventi esclusi dal regime autorizzatorio e opere soggette a particolari prescrizioni	255
7. Vigilanza: poteri cautelari ed inibitori	258
<i>Riferimenti bibliografici</i>	260

CAPITOLO IV
LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA

1. Il piano paesistico: genesi ed evoluzione	265
2. La legge Galasso e la pianificazione integrata del paesaggio	266
3. La disciplina dei piani paesaggistici nel nuovo Codice	269
4. Contenuti dispositivi dei piani paesaggistici	271
5. Il procedimento di formazione: intese, pubblicità e partecipazione	273
6. Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione	274
<i>Riferimenti bibliografici</i>	276

CAPITOLO V
IL REGIME SANZIONATORIO

1. Premesse	285
2. Sanzioni penali	287
3. Sanzioni amministrative	291
<i>Riferimenti bibliografici</i>	296

CAPITOLO VI
TUTELA DELLE AREE NATURALI PROTETTE
E DELLA BIODIVERSITÀ

1. Premessa. Tutela della biodiversità e protezione della natura	301
2. Dalle leggi sui parchi alla “Legge-quadro sulle aree protette”	303
3. Direttive comunitarie a protezione della natura: i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone speciali di conservazione	305
4. Le aree naturali protette tra Stato, Regioni ed enti locali nella giurisprudenza costituzionale	308
5. La tutela della fauna e della flora: in particolare la disciplina della caccia tra Stato, Regioni ed enti locali	311
6. La tutela del mare e delle aree marine protette	313
7. Il patrimonio naturale del Paese e la classificazione delle aree protette	318
8. L’individuazione e l’istituzione delle aree naturali protette	320
9. La gestione e la tutela dei parchi. Regolamento e piano del parco	321
10. Gli strumenti autorizzativi e di controllo. Il nulla-osta dell’ente parco	324
11. Regime sanzionatorio	327
<i>Riferimenti bibliografici</i>	328

